

“Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna” (Gal 4, 4).

Gesù è *nato da donna* nella *pienezza del tempo*, cioè un tempo maturo perché la salvezza entrasse nella storia. Da più di duemila anni, nel Natale celebriamo il Figlio di Dio che *per la nostra salvezza si è fatto uomo*, come professiamo nel Credo.

Anche ciò che stiamo vivendo, nella sua drammaticità è *pienezza del tempo*, salvezza all'opera nella vita degli uomini. *Incarnati* nell'oggi, scrutiamo la storia, amiamola, perseveriamo nella vocazione a cui siamo chiamati e riscopriremo la bellezza di essere cristiani, solidali con quanti patiscono le conseguenze della pandemia, pronti a offrire a tutti una parola di speranza perché, se *Dio si è fatto come noi*, non può lasciarci soli.

Nella fragilità del Bambino oggi più che mai vediamo la nostra debolezza; consegniamoci come figli insieme a Lui nelle braccia amorevoli della nostra Mamma celeste. Auguri!

+ Rocco Pennacchio

Arcivescovo Metropolita di Fermo